TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0479**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

4 7 9
Jopp.

Il Seren[...]

q.m Giul[...] Principe

L'Infarinato era il Sig.r
Giulio Libiano Segretario
dell'Accad.a degli Svenduti

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

COMPLIMENTO

All'Ill.^mo & Ecc.^mo Sereno Prencipe dell'Academia de' SVENTATI

Fatto in publica Vdienza dall'Academico Infarinato

L'Anno 1609

Io m'haverei letto volontieri, Ill.mo, et Ecc.mo Prencipe,
di servire nel registro di questa nostra virtuosa Accad.mia
piutosto per numero di tasti, che per ordine di voci;
affinche nel mio suono stemperato non discordasse la
soave armonia di tante lingue, c'hanno con si dolce
concerto di ben composti ragionamenti raccolto altre
volte in queste stanse gli animi de' letterati; ma
havendomi tocco la mano di V. Ecc.za et voluto, ch'io di
novo mi faccia sentire è bene il dovere, che co la maistria
della stessa vostra mano dia qualche spirito alla imperfet.ne
del mio stromento, e se'l suono non può esser grato
perche viene da questa voce, sia almeno la ricercata
dilettevole, perche è tratta dal libro della persona vostra
toccarò un semplice preludio di quelle vere lodi, et di
quei meritati attributi, che in tempo più opportuno
saranno cantate, et dispiegate a vostra gloria, et che
con si chiare note delle vostre celebrate operat.ni andate
intavolando nel candidiss.mo foglio dell'animo vostro
tra que' spatij, et quelle righe, che l'arte de' nostri

maggiori vi delineò, et vi impresse per segno, et regola degli honoratissimi vostri pensieri, et che voi stesso co'l uso della propria disciplina adornato vi vaghissimamente co tutti quei numeri, che convengono alla pienezza della vera Nobiltà, et al decoro dell'Ordine vostro. Sopportate volontieri Prencipe Ill.mo, ch'io quasi nuovo Prometeo dal chiarissimo sole delle virtù vostre rubi questa volta un raggio di quella luce, che v'adorna, acciò con questo furto renda i Prencipi per natura animati di quelle qualità, che voi solo Prencipe per particolar vostro merito et per nostra publica elettione seté anco per virtù propria pienamente dotato et informato.

È cosa chiara, et manifesta, che la vita de' Prencipi è quasi in un publico teatro esposta al mondo agli occhi de' riguardanti, et è con fissamente notata dai popoli, che non fanno attione alcuna, nè formano gesto, non proferiscono parola, che non sia da loro attentamente mirata, et curiosamente essaminata. Sicchè

pure egli avvedere quanto può essere, che i popoli dalle
azioni esteriori formano l'interno del Prencipe, et
tendono per una occulta virtù, che gli huomini quan
tunque siano per il più, et si conformano
con la vita, et costumi loro. Lo disse Claudiano

Totus componitur orbis
Regis ad exemplum, nec sic inflectere sensus
Humanos edicta valent, quam vita Regentis.

Lo confirmò Plinio il giovine nel panegirico di
Traiano con queste parole. Nec tam nobis Imperio
opus est, quam exemplo. Voi Meritiss.: P. da che
foste posto in questo teatro del vostro Principato
vi figuraste di vestir et rappresentar due persone;
l'una di buon christiano, l'altra di buon Prencipe,
et come giudicaste indegno dell'Imperio colui che
non sa signoreggiare i proprij affetti, et dominar
il senso; così non stimaste degno di stato colui, che
governi popoli christiani, et non riverisca christian.te
quel Dio, ch'assiste ai Tribunali della Giustitia

rappresenta in terra fra gli huomini: è data,
et tramandata questa Gloria da Dio nei Prencipi
del mondo non per altro, se non perche' sopra
tutti gli altri huomini si sforzino di risplendere
in pietà, et in giustitia, et da questo lume habbiano
i cittadini soggetti un spiraglio del ben vivere
con l'uso della Religione, et dell'equità.
Lattantio Firmiano disse, che l'honestà, et tran=
quillità publica con niun mezzo maggiormente si
conserva che co'l vero culto di Dio, che è la nostra
Religione. Talete uno de' sette savij soleva
dire, che colui poteva conservar lungam.te l'innocenza
che pacatamente nell'animo continuasse, et trat=
tasse la Religione, et il culto divino. Horatio
diede a Prencipi questo precetto. Dis te minorem
quod geris imperas. hinc exitium omnem huc prin=
cipium refer. Pitagora lasciò scritto. cum divinam
omnia honestatis officia ad dignitatem publicam

=fecit, praecipue vero pietatem et Religionem in
animis hominum versari, cum illi rebus divinis
operam darent. Agostino Lume chiarissimo
della sua Religione vuole, che non quei Principi
siano stati felici che lungamente regnarono [illegible]
che numerosi eserciti combatterono et vinsero molte
Provincie all'obedienza del loro Imperio, o pur
dopo molti prosperi avvenimenti terminarono la
vita loro con una certa tranquillità d'animo,
ma si bene quelli per la cui virtù, et Religione
si sia conservata la salute de' cittadini, et la tran-
quillità delle Repubbliche. La Religione è fondamento
d'ogni virtù, et onde ~~[illegible]~~ deriva la gloria come
dice Platone libro, l'anima mortale si congiunge
all'immortale; et fu questa cagione il primo mobile
e 'l primo foggio, di cui ornasse l'anime nostre. Fu detto
veder conformemente a Isocrate: chi mi amo degno del nome

di Prencipe è degno colui, che non governa il
Regno, e i suoi sudditi con la norma de' precetti
divini, et talenti confirmasti con l'uso, che nelle
grandezze del nostro Principato mostrate
l'umilissima Religione, e nell'umil. Esecutione
della Religione Prencipe grandi et singolari. Sopra
sopra questa base l'aveti fondata la nostra Accad.
et assicurato il suo mantenimento appoggiato
sulle colonne della liberalità vostra, et fortificato
con gli archi della [illegible] nostra unica. da
questo bel [illegible] il nobile dono della vita
nostra [illegible] et le gratie
che l'imitationi del bon [illegible] solo dal suo
nostro [illegible] ricominciamo di gratia
[illegible] Academici tutte l'attioni [illegible] del
nostro Prencipe, che sol di giusti [illegible]

ne abbiamo [illegible] senza la sua [illegible] c[illegible]
[illegible] gli [illegible] e l'abbiamo [illegible] di goder
[illegible] di [illegible] mortale.
[illegible] il vino, ni
altra vi è forse più nociva [illegible] degli estrani dl
[illegible] del Prencipe [illegible] ognuno che da quello
si ne pone cavar certo argomento di qual tempe-
ranza egli si sia. l'apparato delle mense del nostro
Prencipe è splendido. mangia egli seguentemente
in compagnia di molti convitati si per mostrar
d'haver grata la conversatione contra l'uso
de Tiranni che sospettano di [illegible], et di veleni
come perche mangiando alle volte solo, et ritirato
dove si sospetta di farlo per poter più liberamente
compiacer il ventre. et perche sa, che l'eccesso
del mangiare, et del bere è nei Prencipi bruttissimo.

et che questo vitio col tempo, ecciò la necessità
conceda l'uso degli altri di mangiare, et i migliori
deve sempre sodisfar all'appetito con poche
vivande, et non di maniera condite, che siano
più tosto per medicina, che per nutrimento.
anzi godere talvolta di cibi più piani, et comuni
per accrescer le forze del corpo, et renderlo
habile a tollerare gl'incommodi, et disagi
della guerra nei cavalieri, che più pendono
alla stanza del valor suo. La ben dovuta
quanto io lodo per uso di cibarsi d'una vi-
vanda sola et tiene molto familiare quel
detto, che la fame è ottimo condimento. e nel
mangiare presto, et spedito, perche serve alla
necessità della natura, et no al gusto della
gola. Siedi sempre alla mensa co fronte

allegria, et riposo, e affissando [illegible] nelle cose più gravi,
et importanza nelle [illegible] pervenute nel discorrer di
materie splendide, et giocondi con gran ragionari d'historie per
mescolar l'utile col dilettevole et sebene molte attioni
indifferenti del Prencipe diano campo l'hore prescritte, ne
è però, ch'egli l'osservi puntualmente nel [illegible],
anzi mostra nelle occorrenze, che l'ordine della sua vita
serve piuttosto ai negotij, che i negotij al cibo nel sonno
e moderato, però da bene vede, che la vita [illegible]
si dimostra dal [illegible] nel mangiare et nel
dormire, anzi nell'altre bisogno della natura fa forza
a se medesimo per [illegible] farle occorrendogli negli eser-
citii [illegible] et le vigilie, onde con
gran ragione dimandato potrebbe dire, che i trofei
di Milciade lo svegliano dal sonno. Nel mattino
[illegible] sempre [illegible] considerando a qual genere nelle
[illegible] degli huomini grati a Dio, cioè che l'[illegible]

fu ricercato per mantenere le gambe più obstenti
del corpo, per rendere in noi una certa gratia,
et venustà, et per difenderci dal caldo, et
dal freddo; onde conformandosi a tanto
questo La Vostra Prencipe osservato tal uso
nel vestire, che mai s'è veduta immondezza, o ba-
ssezza alcuna, [illegible] lo sparzo per entro
tali fregi, che con tanto ruffianesimo invitano
a libidine gli occhi de riguardanti, ma conformato
all'uso commune ha fatto chiaramente vedere, che
nelle cose Amore del vino, et del mestiere
non devono i Prencipi obligarsi con quei [illegible]
c'altri s'obligano all'osservanza della Religio-
ne, meno certa gloria dal sapersi con nove fog-
gie di vestire riparar meglio degli altri dall'
acutezza del freddo, o meno degli altri [illegible]

l'onore [illegible] cabbe, ma ha usato sempre un uso, et
una proporzione così conveniente alla persona,
alle stagioni, et all'età sua, et congiunta di maniera
la gravità con la delicatezza, che anco in questo
[illegible] ha mostrato di partecipare dell'una, et
dell'altra professione. non s'è mai giudicato la
maestà Regale render due fili d'una capigliatura
longa [illegible] pettinata o d'una longa bar-
ba ben pettinata, nè mai è stato con effeminato
e molle [illegible] il capo con
una sola maglia crescente oltre il bisogno, o ti-
marsi l'odore della fama di Prencipe [illegible]
et [illegible] con i profumi delli unguenti, ma
spalleggiando con [illegible] diligenza questi
mezzi [illegible] della natura la [illegible]

quelli soli convenienti alla nudità delle stanze,
et al bisogno del corpo richiesti la leggiadrella,
et non bandito il decoro, et come gli ornamenti
nella sua persona, così gli dannava ancor negli
altri non meno di quello, che già fu a Vespasiano
Imperatore, il quale, essendogli comparso dinanzi
un giovane carico d'odori per rendergli grazie
della Prefettura ricevuta, aborrendo la gran-
vani profumi la deprivò della dignità di che l'ha,
et stracciò le lettere della grazia concedutagli.
La Romana sempre grave parlò donne di Salustio,
ch'la nobiltà convenga alle donne, agli uo-
mini la patria, et Aristo, degno da por dinanzi
il nome d'Augusto, il quale afflisse di tanta
uà, et nomi stranieri, i Persi, e gli Indiani

lo fossero et lauorassero per uso suo, ma solo la moglie
et la figliola. non ha mai portato altr'armi, nè permesso, ch'
si portino nella sua famiglia, che la semplice spada,
si perche ha licenza di portar armi gravi, o di forma
prohibita dalle Leggi da inditro, ch'in quella Prouin=
cia, o in quella corte vi sia perturbatione di Stato,
et di gouerno; si perche l'ha sempre giudicate piu
proprie di sicarij, che di caualieri et di Prencipi, non
potendo alcuno portarle, che non dia manifesto in=
ditio d'hauer l'animo preparato a qualche tradim=
to, che la spada in mano di Prencipi, et di Caual
coraggioso basta per riparar le forze, et la vio=
lenza del nemico, et che l'altr'armi, che nascoste
si portano sono state fabricate piu tosto per ingan=
nar altrui sotto pretesto di fede, che per piu
sicuramte preseruarsi dai pericoli, et perciò ha
uoluto, che sieno si portano esposte agli occhi di

tani, debbano anco esser banditi dall'uso com=
muni. et perche sa anco, che nella società ciuile
niuna cosa è più necessaria all'Huomo, che una
essatta diligenza di insinuare, et proferire
i concetti dell'animo, et formar la voce in modo,
che senza errore rappresenti candidamente la
idoneità di colui, che parla con gesto proportio=
nato, che è uno de' principali requisiti nell'
oratore, ha il mio Prencipe impiegato molto
studio nel ben parlare, et parla così soaue=
mente et efficacemente che in un tempo medesimo
ferisce l'orecchie di dolcezza, et incatena
gli animi di diuotione. è il suo parlare
non di corrotto idioma, o d'affettata nouità,
ma aperto, honesto, naturale, breue, puro, et

componendo in quella maniera, che richiedeva il tempo,
l'udienza, e la materia del soggetto; onde si
[illegible] nei publici consigli di questa città nelle
risposte agli oratori in questa Academia nei
negozi importanti l'havete sentito grave, et
piacevole; nei privati congressi l'havete anco
sentito domestico, et familiare, et ne' discorsi
piacevoli arguto, et giocondo, et così bene la
lingua messaggiera dell'anima la palesava la
sua purità, che come in ben purgato cristallo la
poteva ognuno mirarla, et vagheggiarla. Ma
quale egli è nel parlare, tale apunto è nello
scrivere, et altro non è che una forma di parlare
ridotta in bianco: e chi nel parlare non prosperi

mai cosa, che di pentirsi li convenisse; con
non desiasse mai cosa, che bramasse non havere
sortita, havendo sempre et nell'uno, et nell'altro
havuto questa dignità considerat · cum praesat vox
missa canere. I Decreti di questa nostra Accademia
formano col sapientissimo giuditio del nostro
Prencipe hanno lume, spirito, et vita, et le mie
hoc lecture, che servirà a Prencipi, et a Sig.ri di
corte contengono nella loro brevità l'anima
della dolcezza, et tutta l'essenza del decoro;
onde con gran ragione ammiriamo fra cavaglieri
si contendi, se più habbia valuto la lingua,
quanto si sona, o più possa valer la spada, et
renderlo fra noi glorioso, et immortale.

ma passiamo all'altri men necessarii, et confessiamo, che
[illegible] si richiede grandem.te: ma [illegible] ad un Prencipe
li esercitii del corpo particolari in quei giochi et
esercitationi, con le quali le forze s'accrescono et la
sanità si conserua, et se bene è necessario l'esser-
citio dell'ingegno, acciò no s'auuilisca nell'otio;
tuttauia, perche non è forse cosa meno lodeuole,
ch'egli s'auuezzi agli incommodi, et alle
fatiche è anco lodeuole che s'esserciti in quei
cortesi certami et in quei moti del corpo, che
parimente bandiscono l'otio, et la pigritia
procreatrice d'ogni male. Il nostro Prencipe
fra i continui esercitij dell'ingegno, co i quali al-
tanta gratia a questa sua Academia, che
sotto il suo felice gouerno si è fatta un uero
ritratto d'una Rep.ca ben retta, et gouernata

intenzione opportunamente, anco quelli del corpo, et benché non tralasciar essercizio alcuno, c'habbia figura di certami cam=pestri come il correre, il saltare, lanciar il palo, giocar al maglio, et somiglianti, ha nulladimeno stimato sempre l'arte equestre, et quei cavallereschi certami, che anco a cavallo insegnano l'uso dell'armeggiare, più di tutte conveniente, et honorata; onde con studio di pochi anni ha con si veramente ap=preso à maneggiar generosi cavalli, che io degnamente possa usurparmi per lode sua, quello che disse Filippo d'Alessandro: non vi è arte alcuna di ferir con l'hasta vicino, ò lontano, di correr la lancia, di maneggiar

lo sforzo, che non paia di lui propria et familiare
ad un tal mino nell'armeggiare, pronto di mano
et destrezza di portamento. di quello che nel governo
pur riesce d'animo provido et d'ingegno perspicace.
Nell'uso della caccia come preludio di milicia,
et ritratto di bellicosa disciplina, tale alle volte
il suo Principe essercitarsi, astenendosi però da
quelle, che si fanno con insidie d'archibugi, d'altri
et [illegible] ras-
sembrando elle quasi una forma di latrocinio,
et di tradimento: se ben sembra prima Traiano
con l'uso di queste caccie fusse formato [illegible]
incredibile nell'ottima maniera [illegible] negli
huomini, et che Lodovico decimoterzo di
Francia prohibisse l'esercizio di queste caccie

a rustica non per altro, senon per dubbio, ch'
egli facea con l'uso d'invidiar le fiere de' bo-
schi una natura silvestre, nò potesse poi
astenersi d'invidiar anco i ricchi dei loro
contorni. Nelle domestiche ricreazioni,
quindi giudica espediente rilasciar l'animo,
et respirar dalle cure del Principato, in
quelle pure d'esercizio, che pur hanno gli
forme di milizia. Tralascio fino d'ora
il noioso gioco de' scacchi, et benchè più
degli altri rappresenti una spezie di
combattimento, lo però più usa l'ombra
bianca di dottrina filosofica, che è eser=
cizio cavalleresco, perciochè quelle ima=
ginarie battaglie, quelle intricate difficoltà,

quelle [illegible] di fortuna [illegible]
accompagnate degli eventi della guerra Troiana
di maniera confondono l'anima, che maggior
molestia ben spesso rende il gioco di quello, che ren-
dono i negotij: usa bene il gioco delle sbra-
glino; poiche quello scherzarsi con le tavole sof-
certi confini, quello passar d'un sito all'altro, gl'
barricarsi in sicuro contra le sorte de' dadi, gl'
rigettar le tavole, che talvolta [illegible]
tole si sono arrischiate fermarsi negli altrui posti,
quel levarsi dal campo, et lasciarlo voto, altro
non è che figura di scaramuccie et forma di
guerra finita. Non ha mai stimato cosa con-
veniente a Prencipe di [illegible] per [illegible]
Stromenti mercenarij, o sordide arti.

meraviglia; anzi di lui non fosse detto quello, che d'altri disse il diuino Salustio animo uestro in extremis dignitatis, ma però ancora non gli possa esser rimprouerato come fu a Temisto-cle in un conuito, doue si cantauano le lodi degli Heroi, che non sapesse d'esser sonar la lira, ha 'l nostro Principe appreso a sonar leggiadramente la viola, et la tiorba uno a tuo, e principalmente l'altro assai moderno et musicale istromento, sopra i quali accordando talvolta la voce, fa con soaue armonia sentir anco in rime qualche parte del suo diuino ingegno, et così in gli esercitii et trattenimenti sia-uali, come negli affari grandi et importanti ha sempre giudicato cosa non solo lecita,

mo delle cose nell'aria donde le prattiche, et
conversationi d'huomini appropriata al
tempo, et al negotio, et sicome non ha mai il
consiglio degli affari publici del suo Princip.
da prattici, et versati cavalieri, e da leggiadre
[illegible], così nell'essercitio di quelle ricreationi
non ha mai spedito negotij gravi, et importanti,
ma con prudentissime cautioni accomodati gli es-
sercitij, et le conversationi al tempo, et al bisogno.
Non è solito di star tanto ritirato dalla soci-
età civile, che imiti i Re di Persia, che si
ne stanno rinchiusi quasi in una perpetua
prigione, ò con le prattiche frequenti i con-
sigli all'uso di Federico Prencipe di Danimarca
Ma, come nell'uno ritiene il decoro della propria

speranza, che nell'altro non perde l'amore, e
La riverenza de' suoi soggetti. Scrivendo dunque
del nominato Giovanni degli studij, delle glorie
e fregi dell'animo, e dell'Ingegno, perciò
questa vostra Accademia d'altro pascersi non saprebbe,
che dei suoi divini discorsi, più cara mostra non
sa spiegare de' suoi pregi, con quali esprimendo i
fregi, e ornamenti alla gloria del suo Stato, e
inalzando nuovi campidogli al trionfo dell'anime.
Ma s'è fatto come pianta universale nel
Seminario della Nobiltà del Foro di Giulio.
Come degnis.mo Prencipe trascorse un anno
dentro nel gran campo della vita vostra: e come
fosse breve mi qui il dolce preludio, che nella
fronte, e nell'aspetto nostro si vede ...

con carat.ri di benigna natura, et con note di fauoreuole fortuna sopportarà uolontieri ch'io l'habbia semplicem.te additata l'Alba del nostro oriente che, se saprà annontiar le stelle scoprirci tutto il cielo delle nostre uirtù per farcie ueder tutto adorno di raggi, e di splendori. sarà bene in tempo più opportuno che col diuino scalpello della sua lingua sopra questa mia semplice abbozzatura formarà il uostro marauiglioso simulacro con quella proportione di maestà, et di gloria, che ui si conuiene, come scolpì già Fidia un generoso Leone nella sua proportionata, et natural grandezza da una sola zampa, che gli fù mostrata, et io cedendo alla maestra mano di più eccellente artefice mi gloriarò d'udire dalla bocca degli

Eruomini, etc.; se a pieno non u'ho saputo dis-
cernere, ui sappia almeno diuotam.te imitare.

Handel

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE